



**Regione Toscana
DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA**

**NUCLEO UNIFICATO REGIONALE DI VALUTAZIONE E VERIFICA
(NURV)**

Seduta del 25-26 luglio 2011

**Procedura di VAS – Fase preliminare (art.23 L.R. 10/10)
del piano
“INTEGRAZIONE PAESAGGISTICA DEL PIT REGIONALE”**

PARERE TECNICO

discusso in data 25 luglio 2011

ai fini dell'espressione della Giunta regionale, quale autorità competente per la VAS, sul Documento preliminare nell'ambito del procedimento VAS – Fase preliminare, ai sensi dell'art.23 della LR 10/2010

Proponente: Area di Coordinamento Pianificazione Territoriale e Paesaggio – DG PTAM

Autorità procedente: Consiglio regionale

Autorità competente: Giunta regionale, avvalendosi del supporto del NURV

DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA
Area di coordinamento Programmazione
Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica (NURV)

Oggetto: “Integrazione paesaggistica del piano di indirizzo territoriale regionale” - Procedimento VAS - Fase preliminare – Parere tecnico di supporto alla Giunta regionale in qualità di autorità competente (art. 23 co. 2 L.r.10/10) discusso in data 25 luglio 2011.

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della G.R. n. 978/2010 e della deliberazione della G.R. n. 595/2011, e visto l'ordine di servizio del Presidente del NURV n. 1 del 18/07/2011 che individua il Segretario del NURV, nella seduta del 25-26 luglio 2011, presenti i seguenti componenti con potere deliberante:

Componenti	Presenti del 25 luglio 2011
Moreno Mugelli	SI
Paolo Baldi	SI
Aldo Nepi	SI
Maria Chiara Montomoli	SI
Marco Chiavacci	SI
Antonio Floridia	NO
Paolo Giacomelli	NO
Antonella Turci	Delega Flavia Grutta
Leonardo Borselli	NO
Fabio Zita	NO
Patrizia Lattarulo	SI
Stefano Rossi	SI

Sono inoltre presenti: Diletta Landini Piccardi, Adriano Poggiali, Daniela Tafani, Elvira Pisani, Massimo Basso, Chiara Lenarduzzi, Leonardo Piccini, Gianluca Mugnai, Elena Poli, Fabiana Annibali, Rosa Andrei, Sandra Pratesi.

Visti

- il D.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e ss.m.i.;
- la legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 “Norme in materia di programmazione regionale” e ss.m.i.;
- la l.r. 10/2010 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza” e ss.m.i. ;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale del 23.06.2011, n. 24/R “Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione ai sensi dell’articolo 16 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale) e dell’articolo 35 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;
- la risoluzione del Consiglio regionale del 29 giugno 2011, n. 49 avente ad oggetto: "Approvazione programma regionale di sviluppo (PRS) 2011-2015”;
- la l.r. 3 gennaio 2005, n. 1 “Norme per il governo del territorio”.
- Il PIT approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 72 del 24 luglio 2007.

Premesso che

- con D.C.R. n. 32 del 16 giugno 2009 è stata adottata l'implementazione del PIT per la disciplina paesaggistica, con valore di piano paesaggistico ai sensi dell'art. 143 del “Codice dei beni culturali e del paesaggio”
- con decisione della Giunta regionale del 27.06.2011, n.14 è stata approvata l'informativa preliminare al Consiglio regionale dell'integrazione Paesaggistica del P.I.T.
- con delibera della Giunta regionale 27.06.2011, n. 538 è stato dato avvio al procedimento per l'integrazione paesaggistica del P.I.T
- L'integrazione paesaggistica del P.I.T. rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 5 comma 2 della L.r. 10/10 pertanto è soggetto a VAS
- l'Area di Coordinamento pianificazione territoriale e paesaggio della Direzione generale delle Politiche territoriali, ambientali e della mobilità della Regione Toscana (DGPTAM) ha quindi avviato, con nota prot. AOOGR/170406/T.100.10 del 4 luglio 2011, la fase preliminare del procedimento VAS per la proposta di “Integrazione paesaggistica del piano di indirizzo territoriale”, con la trasmissione del documento preliminare di cui all’art. 23 della L.r. 10/2010, richiedendo osservazioni per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale;
- l'Area di Coordinamento pianificazione territoriale e paesaggio ha richiesto agli SCA individuati di inviare osservazioni e contributi sul documento preliminare **entro il 19 luglio 2011** tramite protocollo interoperabile, per gli Enti attivi sul sistema InterPRO, oppure all'indirizzo di posta certificata regionetoscana@postacert.toscana.it, inoltre l'invio è stato richiesto anche agli indirizzi di posta elettronica massimo.basso@regione.toscana.it e silvia.roncuzzi@regione.toscana.it (Proponente) e vas.consultazioni@regione.toscana.it (Autorità Competente).

-l'Area di Coordinamento pianificazione territoriale e paesaggio con nota prot. AOO.GRT/173259/T.100.10 del 06.07.2011 ha inviato inoltre il documento preliminare al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente del Nurv ed richiesto, **entro il 03.08.2011** all'Autorità Competente di inviare le proprie osservazioni

-al NURV, in risposta alla nota del Proponente del 4 luglio 2011, sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Comune di Agliana – ns. prot. AOO GRT 185161/F.50.20
- Consorzio di Bonifica Auser-Bientina - pervenuta per mail in data 08/07/2011 pertanto in forma non protocollabile
- Comune di Volterra – ns prot. AOO GRT 185169/F.50.20
- Comune di Barga - ns prot. AOO GRT 184967/F.50.20
- Comune di Bibbiena - pervenuta per mail in data 18/07/2011 pertanto in forma non protocollabile
- Comune di San Miniato - ns prot. AOO GRT 185174/F.50.20
- Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici Etnoantropologici di Arezzo - pervenuta in allegato alla mail del 18/07/2011 ma non protocollabile perchè non indirizzata al Presidente del NURV.
- Comune di Piombino - ns prot. AOO GRT 185075/F.50.20
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto - ns prot. AOO GRT 185165//F.50.20
- Azienda USL 5 di Pisa - pervenuta in allegato alla mail del 19/07/2011 ma non protocollabile perchè non indirizzata al Presidente del NURV.
- Autorità di Bacino del Fiume Arno - ns prot. AOO GRT 186792/F.50.20
- Comune di Sesto Fiorentino - ns prot. AOO GRT 186796/F.50.20
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana – ns prot. AOO GRT 187875/F.50.20
- Azienda USL 7 di Siena - ns prot. AOO GRT 188373/F.50.20
- Comune di Campi Bisenzio – ns prot. AOO GRT 188359/F.50.20

Esaminati

1.I documenti prodotti dal proponente:

- Il documento di avvio del procedimento ai sensi della L.r. 01/05 approvato con DGRT 538 del 27/06/2010;
- Il documento preliminare di VAS di cui all'art. 23 della l.r. 10/2010;

1.Le osservazioni pervenute dai SCA consultati sul documento preliminare di VAS

Considerato

A – Osservazioni sulla procedura di VAS seguita

Il documento preliminare è stato correttamente inviato per via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale utilizzando la procedura di protocollo informatico attraverso posta elettronica certificata (INTERPRO) e l'elenco degli SCA appare completo. Si segnalano alcuni aspetti procedurali da tenere in considerazione per la fase di consultazione sul rapporto ambientale.

A1) Svolgimento delle consultazioni sul RA

Per la successiva fase di consultazione degli SCA sul RA si ritiene opportuno l'utilizzo della medesima procedura; la documentazione di piano e il RA dovranno essere pubblicati sul sito web sia del Proponente che dell'Autorità Competente pertanto l'invio telematico riguarderà solo la comunicazione di avvio delle consultazioni e l'indicazione dei link per la visione dei documenti. Si ritiene opportuno, nel rapporto ambientale, dettagliare l'elenco dei Settori regionali consultati al fine di mettere a conoscenza dell'Autorità Competente circa i settori della Regione che il proponente ritiene interessati ai fini della consultazione sugli effetti del piano.

A2) Redazione della proposta di dichiarazione di sintesi

Si ricorda che, successivamente all'emanazione del parere motivato, il proponente dovrà elaborare, ai sensi dell'art. 27 comma 2 della L.R. 10/10, la proposta di dichiarazione di sintesi che verrà trasmessa, ai fini dell'approvazione, all'autorità procedente unitamente alla proposta di piano ed al rapporto ambientale. Si suggerisce pertanto di integrare il cronoprogramma al punto 3.3 inserendo anche la dichiarazione di sintesi tra i documenti di valutazione ambientale che accompagnano la proposta di piano ai fini dell'approvazione.

B – Osservazioni al documento preliminare di VAS

Il documento preliminare appare ben strutturato secondo i contenuti dell'allegato 2 alla LR 10/10 e risponde ai contenuti richiesti dall'art. 23 della LR 10/10. In fase di elaborazione della proposta finale di piano e di implementazione del rapporto ambientale si segnalano al proponente le seguenti richieste di approfondimento e di analisi.

B1) Programmazione di legislatura – costruzione quadro conoscitivo e analisi di coerenza (LR 10/10, Allegato 2, lett.a)

In base al cronoprogramma definito a pag 6-8 del documento preliminare la fase di elaborazione del rapporto ambientale e della proposta di piano inizia nel 2011 ma si conclude a fine 2012. Pertanto, per quanto possibile, si ritiene opportuno che il proponente, per la costruzione del quadro conoscitivo e per le analisi di coerenza e verifica dell'integrazione della strategia con le altre pianificazioni di settore, prenda a riferimento anche i contenuti degli strumenti di programmazione di legislatura previsti dal PRS 2011-2015 ed in particolare la strategia ambientale ed energetica definita nel PAER 2012-2015 ma anche i contenuti del PRAF e del piano di gestione dei rifiuti e bonifica siti inquinati.

B2) Analisi ed interpretazione del quadro conoscitivo (LR 10/10, Allegato 2, lett.b-c-d)

Come indicato ai punti b), c) e d) dell'allegato 2 alla LR 10/10 il rapporto ambientale dovrà contenere una descrizione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza il piano, le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate e i problemi ambientali esistenti. Le informazioni richieste, come anche indicato dal Proponente, risultano peraltro essere parte integrante del quadro conoscitivo di piano. Si ritiene opportuno quindi, al fine di evitare duplicazioni, riportare nel rapporto ambientale solo gli elementi, desunti dal quadro conoscitivo di piano, utili alla valutazione. A tal proposito si avanza un suggerimento per strutturare nel rapporto ambientali le analisi del quadro conoscitivo che costituiranno una utile base per la valutazione. Come illustrato nella

relazione di avvio del procedimento il piano si comporrà di un quadro conoscitivo/interpretativo di livello regionale (pag.17 del documento di avvio) che si compone di informazioni riguardanti: la struttura idro-geo-morfologica, i caratteri eco-sistemici, i sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali, i sistemi insediativi. Il quadro delle conoscenze e delle interpretazioni viene calibrato su 5 macro ambiti territoriali regionali. Nel RA, sulla base di tali contenuti conoscitivi e interpretativi, potrebbe essere condotta una analisi di tipo SWOT per ciascun macro ambito al fine di mettere in evidenza sia i punti di forza (le eccellenze e i valori di qualità delle risorse), i punti di debolezza (stati di degrado, criticità delle risorse ecc), i rischi (tendenze in atto o possibili evoluzioni critiche delle trasformazioni territoriali, dinamiche insediative critiche per il patrimonio paesaggistico, ecc) e le opportunità (valorizzazione delle eccellenze nel rispetto della tutela, riqualificazione di situazioni compromesse ecc). Questo tipo di analisi potrebbe risultare una utile base anche per la successiva verifica di efficacia dell'azione disciplinare e regolamentare, per la valutazione degli effetti ambientali dei progetti di paesaggio.

B3) Obiettivi di piano ed effetti diretti (LR 10/10, Allegato 2, lett.f)

Gli obiettivi del piano illustrati a pag. 9-12 del documento preliminare, sono:

- a) la tutela dei paesaggi regionali (individuazione, salvaguardia, recupero e conservazione);
- b) la valorizzazione dei paesaggi regionali nel rispetto della tutela
- c) la riqualificazione di situazioni di degrado e contenimento dei fenomeni di criticità territoriali e ambientali
- d) l'integrazione e il coordinamento tra politiche settoriali incidenti sul paesaggio e pianificazione paesaggistica
- e) la partecipazione e la concertazione istituzionale

Il piano persegue il raggiungimento degli obiettivi attraverso l'adeguamento delle conoscenze e quindi l'implementazione del quadro conoscitivo, attraverso l'azione disciplinare e attraverso una azione propositiva declinata nei progetti di paesaggio.

In relazione agli effetti diretti sulla componente paesaggio (che rientra tra le componenti indicate nell'allegato 2 alla Lr 10/10) il piano, secondo quanto illustrato nel documento preliminare e sopra brevemente riassunto, definisce una struttura della strategia che appare chiara ed adeguata.

Si ritiene opportuno che nel Rapporto Ambientale siano quindi valutati anche gli effetti sulla componente paesaggio in termini di efficacia ed efficienza dell'azione disciplinare e delle regole volte ad assicurare la compatibilità e la coerenza degli interventi di trasformazione e di sviluppo urbanistico con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.

B4) Azione regolamentare/disciplinare di piano e le pianificazioni di settore - valutazione degli effetti e del grado di integrazione (LR 10/10, Allegato 2, lett.f-g)

Il PRS 2011-2015 (pag. 57-58), vista la trasversalità delle politiche territoriali e paesaggistiche rispetto agli altri settori della programmazione regionale, definisce le modalità di integrazione tra le strategie per il paesaggio e le politiche per l'industria e l'artigianato, per l'agricoltura, per l'energia, per la ricerca e l'innovazione. Il concetto di "paesaggio produttivo" riguarda il corretto inserimento visuale degli insediamenti nel contesto paesaggistico locale al fine di promuovere l'equilibrio estetico funzionale delle localizzazioni dei siti produttivi. Si ritiene quindi opportuno, anche in coerenza con il PRS 2011-2015, definire nei diversi ambiti di paesaggio e tenendo conto delle specificità paesaggistiche, le misure, le prescrizioni e gli indirizzi per il corretto inserimento degli interventi di trasformazione del territorio e dei Progetti di paesaggio. Analogamente, vista la forte interconnessione tra specificità paesaggistiche, attività agricole ed edilizia rurale, si ritiene necessario che le schede di ambito del paesaggio, a partire dalle informazioni di quadro conoscitivo, dalle criticità esistenti e dagli obiettivi di tutela definiti, contengano le specifiche misure, anche di tipo prescrittivo, che tengano conto delle esigenze di tutela e di riqualificazione per la sostenibilità delle scelte produttive. Infine in coerenza con quanto indicato dal PRS a pag. 58 dovranno essere

forniti indirizzi e prescrizioni per la pianificazione energetica da fonte rinnovabile sia in riferimento all'impiantistica per la produzione energetica che per il trasporto dell'energia elettrica. Nel RA siano evidenziate le misure e le prescrizioni contenute nel piano ai fini dell'integrazione della tutela del paesaggio nelle pianificazioni settoriali sopra citate e siano valutati gli effetti dell'azione disciplinare del piano su quelle tematiche ambientali e politiche di protezione e gestione che interessano le medesime risorse ambientali (energia da fonte rinnovabile, gestione dei rifiuti, depurazione delle acque, sviluppo rurale, riduzione del rischio idraulico) che possono entrare in conflitto con le esigenze della pianificazione paesaggistica. In generale si ritiene utile che nel rapporto ambientale sia verificata la completezza dell'apparato regolamentare nei confronti degli interventi che potrebbero avere effetti negativi sulla componente paesaggio: installazioni di impianti per produzione di energia da fonte rinnovabile, reti per il trasporto dell'energia elettrica, infrastrutture per la mobilità trasformazioni nell'uso dei suoli, sviluppo urbanistico, installazioni di antenne e stazioni radio-base, opere di difesa idraulica, impianti per il trattamento dei rifiuti e delle acque reflue ecc..

La valutazione degli effetti di piano e della efficacia dell'azione regolamentare e disciplinare appare di particolare rilevanza per gli interventi connessi all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile in quanto lo sviluppo delle rinnovabili è assunto nel PRS 2011-2015 all'interno del principio ispiratore n.2 "Promuovere uno sviluppo sostenibile e rinnovabile".

B5) Valutazione ambientale dei progetti di paesaggio (LR 10/10, Allegato 2, lett.f)

Il piano prevede, quali azioni di trasformazione diretta, i progetti di paesaggio che, come indicato nel documento di avvio del procedimento, saranno articolati su due livelli: "progetti regionali di paesaggio e progetti locali di paesaggio di interesse regionale". Nel paragrafo 3.5 del documento preliminare non viene indicato come sarà condotta nel rapporto ambientale la valutazione degli effetti ambientali dei progetti di paesaggio. Se tali progetti saranno definiti e articolati nella proposta finale di piano si ritiene opportuno dedicare nel rapporto ambientale una specifica sezione di valutazione e porre particolare attenzione nella valutazione dei progetti volti alla riqualificazione di situazioni di degrado.

B6) Temi ambientali a carattere trasversale – valutazione degli effetti sulla componente clima (LR 10/10, Allegato 2, lett.f)

Il PRS 2011-2015 indica, all'interno del principio ispiratore n.2 "Promuovere uno sviluppo sostenibile e rinnovabile", che la regione assume la lotta ai cambiamenti climatici come principio trasversale da declinare sia sul versante della riduzione delle emissioni di gas serra sia sul lato delle azioni di adattamento. Vista la trasversalità dell'azione regionale sul tema in oggetto e considerando che la componente "fattori climatici" è anche indicata al punto f) dell'allegato 2 della Lr 10/10, si ritiene opportuno che nel RA siano valutati, in una sezione dedicata, gli effetti del piano, sia in termini di riduzione delle emissioni di gas serra che in termini di adattamento ai cambiamenti climatici.

B7) Il sistema di monitoraggio (LR 10/10, Allegato 2, lett.i)

Si ricorda che il sistema di monitoraggio strategico del PRS recepisce e si raccorda con la struttura programmatica dei singoli piani e programmi ai quali è affidata la concreta realizzazione degli obiettivi del PRS, assolvendo in questo modo anche al compito di monitoraggio strategico generale dell'insieme della programmazione regionale. In particolare il PRS definisce una serie di indicatori di risultato suddivisi per settore di intervento che saranno parte delle batterie di indicatori che andranno a costituire la base dei sistemi di monitoraggio di piani e programmi regionali. Gli indicatori del PRS saranno monitorati in relazione allo stato di avanzamento della realizzazione dei nuovi piani e programmi, per i quali, ricordiamo, la L.R. 49/1999 prevede una relazione di monitoraggio e valutazione annuale. Si ritiene opportuno che il Proponente prenda a riferimento

quale base minima per la costruzione del sistema di monitoraggio di piano, gli indicatori di risultato definiti nel PRS.

Il sistema di monitoraggio VAS integra e completa il sistema di monitoraggio già previsto dal piano. Si ritiene che il sistema di monitoraggio definito nell'ambito della VAS debba essere strettamente legato alle azioni, anche di tipo regolamentare, che presentano, a seguito della valutazione, aspetti di criticità in riferimento ad effetti negativi sul territorio o aspetti di conflittualità con le altre pianificazioni di settore in materia ambientale. Il sistema di monitoraggio deve trattare i seguenti aspetti:

- le misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano;
- la modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti;
- la periodicità di produzione di rapporti illustranti i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- i soggetti, le responsabilità e le risorse finanziarie messe a disposizione per il monitoraggio.

Per il piano in oggetto il sistema di monitoraggio si chiede al proponente di valutare l'inserimento di indicatori per la misurazione degli effetti significativi dei progetti di paesaggio, di indicatori per la misurazione degli effetti negativi/conflittuali sulle altre componenti ambientali, di indicatori per la misurazione del grado di integrazione fra il piano paesaggistico e la pianificazione regionale di settore e di indicatori per valutare il grado di attuazione e recepimento delle disposizioni/prescrizioni di piano nella pianificazione territoriale ed urbanistica ordinaria di province e comuni.

B8) La valutazione di incidenza ambientale

Nel paragrafo 4 del documento preliminare il proponente riporta quanto segue *“Ai sensi della l.r.10/2010, articolo 34, si ritiene non necessario procedere alla valutazione di incidenza di cui all'art. 5, comma 3 del DPR 357/1997 in quanto il piano paesaggistico integrativo del PIT, per sua natura e finalità, non prevede azioni incidenti negativamente sulle qualità degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che vengono anzi da esso assunti quali elementi di valore concorrenti, attraverso i relativi specifici obiettivi e le specifiche azioni, alle proprie finalità di tutela e valorizzazione dei paesaggi della Toscana.”*

Se è pur vero che il piano assume *“le qualità degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche quali elementi di valore concorrenti”*, l'affermazione circa l'assenza di incidenze negative, che appare plausibile ma non escludibile a priori, dovrebbe trovare adeguato supporto e motivazione in modo da escludere qualsiasi incidenza della disciplina paesaggistica sugli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000.

Ai sensi dell'art. 15 comma 4 della LR 56/2000 la valutazione di incidenza relativa agli atti di pianificazione (atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore e le loro varianti, non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti) è effettuata dalla stessa amministrazione competente alla approvazione degli stessi. La valutazione di incidenza del piano in oggetto è quindi svolta dai competenti uffici della regione Toscana; si ritiene opportuno che il Proponente avvii un confronto interno con i competenti uffici della Regione Toscana al fine di verificare il campo di applicazione della normativa in materia all'integrazione paesaggistica del PIT.

C – Osservazioni pervenute dai SCA.

Si riporta un quadro sintetico delle osservazioni pervenute all'autorità competente e al proponente.

C1) Comune di Agliana

Il Comune osserva sugli elaborati tecnici del Piano adottato con DCR 32/09. Nella Tavola delle Aree Boscate il Comune chiede la rettifica di due perimetrazioni che potrebbero essere due meri errori cartografici in quanto non si configurano come “Aree Boscate” ma rispettivamente sono caratterizzate da vegetazione spontanea di non particolare pregio e di un giardino privato di ridotta consistenza. Il Comune chiede inoltre una rettifica della perimetrazione delle aree sottoposte a vincolo con codice 149/1973 (tutela fascia autostradale) in quanto sono presenti fenomeni di degrado dovuto alla presenza di aree produttive; per tali aree viene chiesta una deperimetrazione dal vincolo previa valutazione della Soprintendenza (viene allegata una proposta cartografica di deperimetrazione). La richiesta del comune si basa sui contenuti della relazione illustrativa che è stata pubblicata contestualmente al decreto di apposizione del vincolo (DM 26 aprile 1973).

C2) Consorzio di Bonifica Auser-Bientina

Il Consorzio invia al proponente cartografie (in formato shape files) dei reticoli idraulici e demaniali in gestione da parte del Consorzio quale contributo per l'integrazione del quadro conoscitivo dell'Integrazione paesaggistica del PIT.

C3) Comune di Volterra

Il Comune di Volterra richiama l'avvio del procedimento per la formazione del piano interprovinciale dei rifiuti e le osservazioni fatte dall'ente comunale in fase preliminare di VAS al piano sopra citato aventi ad oggetto la contrarietà alla realizzazione di una discarica di rifiuti nel sito di Riotorto nel Comune di Gambassi Terme. Tra le varie motivazioni addotte, anche di tipo tecnico, il Comune ricorda che con DM 28/09/1998 è stato apposto il vincolo paesaggistico sul sito di Riotorto ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 42/04; la dicitura dell'atto ministeriale è la seguente *“l'area in questione, collocata all'interno di un immaginario triangolo ai margini delle Province di Pisa e Siena, sulla quale si affacciano le Città di Volterra e San Gimignano, riveste grande interesse paesaggistico poiché caratterizzata da una morfologia particolare, costituita da un insieme di colline generalmente aperte con altitudini modeste, che si alternano nel sinuoso susseguirsi di boschi, borri e ampi seminativi, circondata e inframezzata come è da vaste aree boscate e corsi d'acqua. Considerato che tale area si configura quale biotopo naturale che costituisce la fascia di protezione dell'equilibrio flora faunistico dell'intera zona. Considerato che il territorio in esame riveste anche un elevato interesse culturale poiché le strade panoramiche che delimitano lungo i crinali conducono alle località storiche ed ai monumenti sparsi sul territorio”*. Il Comune ricorda che anche nell'attuale Piano paesaggistico adottato con DCR 32/09, la scheda 31 riconosce come area di particolare pregio ed in conformità alla normativa sovraordinata la località di Riotorto. Il Comune ritiene incompatibile la realizzazione della discarica (e della relativa impiantistica per il trattamento del particolato, per il recupero, trattamento e utilizzo del biogas, per i monitoraggi ecc) con il vincolo paesaggistico presente.

C4) Comune di Barga

Il contributo del Comune di Barga afferisce ad una richiesta di maggior chiarezza, rispetto all'implementazione paesaggistica del PIT adottata con DCR 32/09, nella individuazione cartografica delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04 ed in particolare dei territori coperti da foreste e boschi (comma 1, lett.g). Il Comune chiede che nell'integrazione paesaggistica del PIT venga chiarito, all'interno delle discipline, il valore normativo delle cartografie allegata ed il rapporto tra le definizioni contenute nel Codice, nel PIT adottato e nella LR 39/00 al fine di coniugare nella definizione dei territori coperti da foreste e boschi sia l'impostazione della LR 39/00 con l'accezione più marcatamente paesaggistica.

C5) Comune di Bibbiena

Il Comune di Bibbiena chiede che l'integrazione paesaggistica del PIT produca l'aggiornamento dei quadri conoscitivi dei vincoli paesaggistici ex lege (art. 142 del D.Lgs. 42/04) anche in riferimento ai fossi non più esistenti sia materialmente che come derivazione d'acqua. In particolare si richiede lo stralcio del Fosso Sorrasa (acqua pubblica n°83/2), iscritto negli elenchi delle acque pubbliche di cui al R.D n.1775/1933 e non compreso nei tratti dei corsi d'acqua esclusi, previsti con deliberazione del Consiglio Regionale n.95 del 11/03/1986.

C6) Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici Etnoantropologici di Arezzo

Il contributo della Soprintendenza consiste in alcune richieste di precisazione e di integrazione del documento preliminare di VAS con l'obiettivo di tenere in considerazione nei quadri conoscitivi e nelle successive valutazioni anche la pianificazione in tema di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate e la pianificazione regionale in tema di attività estrattive, recupero delle aree scavate e riutilizzo dei residui recuperabili.

C7) Comune di San Miniato

Il Comune di San Miniato riporta le considerazioni e le riflessioni emerse dalla conferenza istruttoria interna e chiede ne venga tenuto conto per la redazione del RA e per la formazione del Piano. Il contributo comunale si articola su tre punti: il quadro conoscitivo, la struttura del Piano e la metodologia di valutazione, il processo partecipativo. Per quanto riguarda il quadro conoscitivo richiede che la caratterizzazione territoriale, con riferimento particolare all'ambito comunale, venga implementata con elementi specifici quali elementi conformativi del paesaggio agrario (quali ad esempio reticolo idraulico ed erosione dei versanti, viabilità secondaria minore, ANPIL) ed elementi consolidanti del paesaggio urbano (la città industriale, i centri storici minori e le testimonianze storico culturali diffuse). Il Comune rileva che nel QC del PIT adottato (scheda d'ambito n.17) è presente una foto erroneamente attribuita al Comune di san Miniato. Il Comune condivide l'impostazione del piano articolata in disposizioni normative e progetti di paesaggio e l'impostazione della valutazione che analizzerà la compatibilità ambientale di alcune politiche rispetto ai dispositivi del Piano paesaggistico. Il Comune ritiene che i progetti di paesaggio dovrebbero essere definiti sulla base delle risorse individuate nel QC e dovrebbero incidere e risolvere eventuali criticità. Il Comune riporta alcuni esempi di interventi con potenziali effetti negativi sul paesaggio che dovrebbero essere pianificati ed attuati sulla base di una lettura coordinata del territorio in modo da definire le incompatibilità, individuare i requisiti di compatibilità ed anche le sinergie e le opportunità. Tali interventi riguardano ad esempio la pianificazione e progettazione di interventi di consolidamento del dissesto idrogeologico, le opere di messa in sicurezza idraulica, impianti di smaltimento rifiuti e di trattamento delle acque reflue, gli impianti per la produzione da FER ed il ripristino delle aree degradate e da bonificare. Il Comune avanza l'ipotesi di attivare procedure di tipo "pattizio" tra soggetti pubblici e privati per concretizzare i progetti di paesaggio. In riferimento alle procedure partecipative il Comune ritiene che il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati sia di estrema importanza nell'ambito di una partecipazione attiva promossa dalla Regione; il Comune condivide quanto indicato nel documento preliminare ma ritiene che debbano essere maggiormente chiarite le procedure per l'attivazione e la gestione dei tavoli tecnici e le modalità operative. Il Comune si candida come Osservatorio Locale del paesaggio avendo già attivato sinergie con altri soggetti che, nel territorio, svolgono attività sul paesaggio.

C8) Comune di Piombino

Il Comune rileva che la durata temporale della consultazione sul documento preliminare è risultata insufficiente per una adeguata valutazione dei documenti da parte delle strutture e degli uffici comunali. Il Nucleo di Valutazione esprime comunque giudizio positivo sull'avvio del

procedimento VAS e chiede che venga assicurato un tempo congruo per le successive fasi di consultazione in ambito VAS.

C9) Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto

La Soprintendenza ritiene di non dover osservare o fornire ulteriori indicazioni rispetto a quanto proposto con il documento preliminare.

C10) Azienda USL 5 di Pisa

Le osservazioni riguardano il rispetto di norme ed indirizzi igienico sanitari per la previsioni di insediamenti abitativi (rispetto distanze cimiteriali, distanze da industrie insalubri, rispetto dei limiti campo elettromagnetico, conformità alla zonizzazione acustica ecc.). Non si riporta nel dettaglio l'osservazione della Azienda USL 5 di Pisa in quanto non pertinente al piano paesaggistico poiché tale strumento non pianifica la realizzazione di insediamenti abitativi.

C11) Autorità di Bacino del Fiume Arno

L'AdB ritiene opportuna una verifica di integrazione e coordinamento con la pianificazione di bacino e con il Piano di Gestione del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale che, nell'ambito della VAS svolta, individua specifiche misure anche a valenza territoriale che interferiscono sugli aspetti ambientali connessi con la pianificazione paesaggistica. L'AdB ritiene necessario prendere in considerazione le pianificazioni di bacino e di distretto anche per la caratterizzazione dello stato dell'ambiente; il raffronto tra pianificazione di bacino e pianificazione paesaggistica potrebbe essere condotto anche tramite GIS attraverso l'intersezione di strati cartografici afferenti agli aspetti paesaggistici e strati cartografici afferenti alla pianificazione di bacino al fine di definire/ridefinire le invarianti. L'AdB, pur non avendo competenza diretta in materia di valutazione di incidenza, sottolinea che il Piano Stralcio Bilancio Idrico, anch'esso preposto alla tutela ambientale, contiene uno studio articolato e rimanda a tale documentazione per opportuna conoscenza. L'AdB ritiene opportuno che anche nella strutturazione del monitoraggio siano presi in considerazione gli strumenti di pianificazione di bacino in un'ottica di reciprocità degli atti e di semplificazione delle procedure.

C12) Comune di Sesto Fiorentino

Il Comune precisa che la documentazione non è pervenuta nei tempi previsti per motivi tecnici non dipendenti dal Comune e pertanto, a fronte di un contributo parziale nella presente fase di VAS, la possibilità di produrre integrazioni nelle fasi successive. Il Comune evidenzia la necessità, stante la forte tensione insediativa ed infrastrutturale sulla piana agricola sestese identificata come “Parco della Piana”, di porre particolare attenzione alle situazioni di degrado ed alle criticità ambientali, ferme restando le necessarie tutele delle aree di pregio della collina. Il Comune ricorda che il Parco è stato definito come “elemento ordinatore” e la volontà del Comune è quella di perseguire una attuazione dello stesso mantenendo la sua prevalente caratterizzazione agricola e sulla base della quale dovrà essere sviluppato un progetto di paesaggio basato sulla realizzazione di “infrastrutture verdi” che costituiscano sistema per la fruizione ma anche rete ecologica ed elemento di qualificazione paesaggistica. Il Comune rileva che alcune ipotesi di riqualificazione dell'aeroporto possano presentare elementi di conflittualità e di contrasto con l'esistenza del Parco stesso. Il PRG Comunale già comprende il Parco della Piana e pertanto viene richiesta una valutazione di coerenza tra le previsioni ivi contenute, l'integrazione paesaggistica e la riqualificazione dell'aeroporto.

C13) Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

Evidenzia che nel documento preliminare non sono stati fatti riferimenti alla componente “patrimonio archeologico” e quindi fornisce indicazioni per la redazione del RA che dovrà quindi contenere le seguenti informazioni:

•l'illustrazione del rapporto con altri piani e programmi quali il piano paesaggistico regionale, la carta del rischio, gli accordi di programmazione e/o pianificazione in attuazione di Protocolli di Intesa Stato-Regioni in materia di beni culturali e paesaggistici; facendo riferimento ai vincoli archeologici e paesaggistici che insistono sul territorio interessato dal piano (Carta dei Vincoli), oltre che ai beni paesaggistici rientranti nelle categorie tutelate per legge (ex Galasso). La Soprintendenza ricorda che sono in corso, in tutta la Toscana, accertamenti in merito alla sussistenza dei beni archeologici;

•l'inserimento nel rapporto ambientale, ai sensi dell'allegato 2 lett. b,c e d della LR 10/10, degli aspetti di quadro conoscitivo connessi alla componente patrimonio culturale, paesaggistico ed archeologico (vincoli, siti UNESCO, centri storici minori, aree di particolare rilevanza archeologica);

•la valutazione degli effetti significativi sulle componenti beni materiali e patrimonio culturale (beni architettonici ed archeologici) e le misure previste per impedire, mitigare o compensare gli effetti negativi significativi sulle componenti sopra richiamate (lett. f e g All.2 della LR 10/10);

•l'analisi delle alternative anche attraverso l'utilizzo di specifici indicatori riferiti alla componente patrimonio culturale (lett. H ALL. 2 della LR 10/10);

•l'inserimento della componente patrimonio culturale nel sistema di monitoraggio degli impatti significativi anche attraverso specifici indicatori e la necessità che il RA preveda report periodici di monitoraggio al fine di individuare misure correttive.

La Soprintendenza evidenzia la necessità di condurre una attenta valutazione degli effetti del piano su aree particolarmente sensibili dal punto di vista archeologico che potrebbero essere interessate da interventi di piano.

C14) Azienda USL 7 di Siena

Esprime, relativamente agli aspetti igienico sanitari di competenza, un giudizio sintetico favorevole sulla fase preliminare della valutazione ambientale strategica.

C15) Comune di Campi Bisenzio

Il Comune evidenzia che nel documento preliminare la variante al PIT adottata con DCRT 32/2009 viene citata solo in relazione ai contenuti del quadro conoscitivo mentre non vi sono indicazioni circa la sua attuale operatività. Il Comune chiede di evidenziare quali siano le modifiche, dandone motivazione, da apportare alla variante attualmente in salvaguardia (DCRT 32/2009) e quali siano gli obiettivi dell'attuale integrazione paesaggistica del PIT. Il Comune allega inoltre l'osservazione presentata in settembre 2009 in cui chiedeva che alcune aree del territorio comunale venissero inserite nelle aree gravemente compromesse o degradate (il riferimento è ad alcune aree nella fascia dei 300 mt dalla mezzeria autostradale dell'Autostrada del Sole e dell'Autostrada Firenze-Mare) così come definite dall'art.143 comma 4 lettera b del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e normate secondo le procedure semplificate richiamate all'art.8 del PIT.

Tutto quanto sopra premesso e considerato

visto l'art.23 della L.R. 10/2010

il NURV

ai fini dell'espressione della Giunta regionale, quale autorità competente per la VAS, esprime le seguenti valutazioni conclusive sul Documento preliminare VAS in oggetto:

La fase di consultazione sul documento preliminare è stata correttamente svolta attraverso l'invio per via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale utilizzando la procedura di protocollo informatico attraverso posta elettronica certificata. Il documento preliminare è stato correttamente strutturato secondo i contenuti dell'allegato 2 alla LR 10/10 e risponde ai contenuti richiesti dall'art. 23 della LR 10/10. Per la predisposizione della proposta finale di piano e per l'implementazione del RA si segnalano al proponente le seguenti osservazioni:

1. Per la successiva fase di consultazione degli SCA sul RA si ritiene opportuno l'utilizzo della medesima procedura di protocollo informatico; la documentazione di piano e il RA dovranno essere pubblicati sul sito web sia del Proponente che dell'Autorità Competente e l'invio telematico riguarderà solo la comunicazione di avvio delle consultazioni e l'indicazione dei link per la visione dei documenti. Si ritiene opportuno, nel rapporto ambientale, dettagliare l'elenco dei Settori regionali consultati.

2. Si ritiene opportuno che il proponente, per la costruzione del quadro conoscitivo e per le analisi di coerenza e verifica dell'integrazione della strategia con le altre pianificazioni di settore, prenda a riferimento i contenuti degli strumenti di programmazione di legislatura previsti dal PRS 2011-2015 ed in particolare la strategia ambientale ed energetica definita nel PAER 2012-2015 ma anche i contenuti del PRAF e del piano di gestione dei rifiuti e bonifica siti inquinati. Si ritiene inoltre necessario, anche sulla base dell'osservazione dell'AdB del Fiume Arno illustrata al punto C11), prendere in considerazione le pianificazioni di bacino e di distretto per la caratterizzazione dello stato dell'ambiente; il raffronto tra pianificazione di bacino e pianificazione paesaggistica potrebbe essere condotto anche tramite GIS e quindi attraverso l'intersezione tra i rispettivi strati cartografici.

3. Sulla base delle considerazioni svolte al punto B2) e in base ai contenuti richiesti dalle lettere b), c) e d) dell'allegato 2 alla LR 10/10, si ritiene opportuno, al fine di evitare duplicazioni, riportare nel rapporto ambientale solo gli elementi, desunti dal quadro conoscitivo di piano, utili alla valutazione. A tal proposito si avanza un suggerimento per strutturare nel RA le analisi del quadro conoscitivo che costituiranno una utile base per la valutazione: sulla base dei contenuti conoscitivi e interpretativi, potrebbe essere condotta una analisi di tipo SWOT per ciascun macro ambito al fine di mettere in evidenza sia i punti di forza (i valori di qualità delle risorse), i punti di debolezza (stati di degrado, criticità delle risorse), i rischi (tendenze in atto, evoluzioni e dinamiche insediative critiche per il patrimonio paesaggistico) e le opportunità (valorizzazione nel rispetto della tutela, riqualificazione di situazioni compromesse).

4. In relazione agli effetti diretti sulla componente paesaggio il piano definisce una struttura della strategia che appare chiara ed adeguata, pertanto si ritiene opportuno che gli effetti sulla componente paesaggio (che rientra tra le componenti indicate nell'allegato 2 alla Lr 10/10) siano valutati nel RA in termini di efficacia ed efficienza dell'azione disciplinare e delle regole volte ad assicurare la compatibilità e la coerenza degli interventi di trasformazione e di sviluppo urbanistico con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.

5. Sulla base delle considerazioni svolte al punto B4) e vista la trasversalità delle politiche territoriali e paesaggistiche rispetto agli altri settori della programmazione regionale (PRS 2011-2015 pag.57-58) si ritiene opportuno definire e valutare le modalità di integrazione (indirizzi, misure prescrittive, requisiti di compatibilità ecc) tra le strategie per il paesaggio e le politiche/interventi per l'industria e l'artigianato, per l'agricoltura, per l'energia (impiantistica per la produzione e per il trasporto dell'energia). Nel RA siano evidenziate le misure e le prescrizioni contenute nel piano e siano valutati gli effetti dell'azione disciplinare del piano sulle politiche di protezione e gestione che interessano le medesime risorse ambientali (energia da fonte rinnovabile, gestione dei rifiuti,

depurazione delle acque, sviluppo rurale, riduzione del rischio idraulico, pianificazione di bacino e di distretto) e che possono entrare in conflitto con le esigenze della pianificazione paesaggistica. La valutazione appare di particolare rilevanza per gli interventi connessi all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile in quanto lo sviluppo delle rinnovabili è assunto nel PRS 2011-2015 all'interno del principio ispiratore n.2 "Promuovere uno sviluppo sostenibile e rinnovabile" ed è quindi importante definire condizioni di compatibilità paesaggistica che rendano possibili gli interventi.

6.Nel documento preliminare non viene indicato come sarà condotta nel rapporto ambientale la valutazione degli effetti ambientali dei "progetti di paesaggio". Se tali progetti saranno definiti e articolati nella proposta finale di piano si ritiene opportuno dedicare nel rapporto ambientale una specifica sezione di valutazione e porre particolare attenzione nella valutazione dei progetti volti alla riqualificazione di situazioni di degrado.

7.Il PRS 2011-2015 indica che la regione assume la lotta ai cambiamenti climatici come principio trasversale da declinare sul versante della riduzione delle emissioni di gas serra e sul lato delle azioni di adattamento (principio ispiratore n.2). Considerando che la componente "fattori climatici" è anche indicata al punto f) dell'all. 2 della Lr 10/10, si ritiene opportuno che nel RA siano valutati, in una sezione dedicata, gli effetti del piano, sia in termini di riduzione delle emissioni di gas serra che in termini di adattamento ai cambiamenti climatici.

8.Si ricorda che il sistema di monitoraggio strategico del PRS recepisce e si raccorda con la struttura programmatica dei singoli piani e programmi ai quali è affidata la concreta realizzazione degli obiettivi del PRS; pertanto si ritiene opportuno che il Proponente prenda a riferimento quale base minima per la costruzione del sistema di monitoraggio di piano, gli indicatori di risultato definiti nel PRS. Il sistema di monitoraggio VAS integra e completa il sistema di monitoraggio già previsto dal piano e pertanto si ritiene che debba essere strettamente legato alle azioni, anche di tipo regolamentare, che presentano, a seguito della valutazione, aspetti di criticità in riferimento ad effetti negativi sul territorio o aspetti di conflittualità con le altre pianificazioni di settore in materia ambientale. Suggerimenti e considerazioni sulla struttura del sistema di monitoraggio VAS sono riportati al punto B7) del presente parere.

9.Se è pur vero che il piano assume "le qualità degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche quali elementi di valore concorrenti", l'affermazione circa l'assenza di incidenze negative e quindi l'esclusione dalla procedura di valutazione di incidenza, che appare plausibile ma non escludibile a priori, dovrebbe essere motivata e supportata da eventuale idonea documentazione in modo da escludere qualsiasi incidenza negativa della disciplina paesaggistica sugli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000. Qualora invece non risulti possibile escludere a priori un coinvolgimento diretto delle aree SIC ZPS nell'attuazione del piano si ritiene opportuno che, all'interno di uno studio di incidenza, vengano definite le regole, gli indirizzi e le prescrizioni con le quali gli interventi di piano (ad esempio i progetti di paesaggio) potranno essere attuati nelle aree SIC ZPS, visto che dovranno contribuire al raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei siti stessi ed al miglioramento degli habitat. Si ricorda che ai sensi dell'art. 34 della LR 10/10 la valutazione di incidenza è svolta nell'ambito del procedimento di VAS. Si chiede al proponente di attivare un confronto con le strutture regionali competenti in materia di valutazione di incidenza al fine di verificare la necessità di applicazione della normativa all'"Integrazione paesaggistica del PIT".

10.Riguardo all'osservazione del Comune di Agliana, si ritiene che la richiesta relativa allo svincolo delle aree produttive esistenti all'interno della fascia autostradale (aree

compromesse/degradate a detta del Comune), sia comunque volta ad un annullamento della tutela che potrebbe pregiudicare anche eventuali successivi interventi di riqualificazione e che pertanto debba essere attentamente esaminata dal Proponente anche in collaborazione con la soprintendenza competente sia sotto il profilo normativo che nel merito. In maniera analoga si chiede al proponente di valutare la medesima richiesta fatta dal Comune di Campi Bisenzio in relazione ad aree ricadenti nel vincolo della fascia autostradale (Autostrada del Sole ed Autostrada Firenze Mare).

11.Si chiede al proponente di tenere in considerazione gli apporti conoscitivi e cartografici forniti dal Consorzio di Bonifica Auser-Bientina e le richieste di aggiornamento dei quadri conoscitivi avanzate dal Comune di Bibbiena.

12.Si chiede al proponente di verificare la presenza del vincolo paesaggistico richiamato dal Comune di Volterra sul sito di Riotorto, di verificare i valori paesaggistici e delle risorse richiamati dal DM 28/09/1998, di illustrare chiaramente gli obiettivi di tutela paesaggistica per il sito di Riotorto, le misure prescrittive e gli indirizzi di compatibilità per le trasformazioni territoriali ed in particolare per la localizzazione di un impianto di discarica. Si ritiene opportuno che il proponente prenda in esame il piano interprovinciale dei rifiuti Prato-Pistoia-Firenze e valuti gli elementi di conflittualità fatti emergere dal Comune di Volterra in riferimento alla previsione della discarica nel sito di Riotorto in presenza del vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 42/04. Si chiede al proponente di riportare nel RA gli esiti delle analisi svolte e la valutazione delle decisioni assunte nel piano.

13.Si chiede al proponente di prendere in considerazione le osservazioni del Comune di Barga e quindi di chiarire, all'interno delle discipline, il valore normativo delle cartografie allegate ed il rapporto tra le definizioni contenute nel Codice, nel PIT adottato e nella LR 39/00 al fine di coniugare, nella definizione dei territori coperti da foreste e boschi, sia l'impostazione della LR 39/00 che l'accezione più marcatamente paesaggistica, nell'ottica dell'integrazione della disciplina paesaggistica con le altre tematiche settoriali. Gli aspetti sollevati dal Comune di Barga dovrebbero essere oggetto di confronto e partecipazione da parte di tutti i soggetti interessati.

14.Si chiede al proponente, in riferimento a quanto osservato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici Etnoantropologici di Arezzo, ed anche ad integrazione di quanto già illustrato al punto 5 del presente parere, di tenere in considerazione per la costruzione del quadro conoscitivo e per l'accertamento delle risorse interessate ma anche per la valutazione dei possibili effetti ambientali, le attività estrattive e la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati nonché la relativa pianificazione regionale di settore.

15.Si chiede al proponente di tenere in considerazione le osservazioni del Comune di San Miniato (riassunte al punto C7 del presente parere) in riferimento all'implementazione dei quadri conoscitivi con elementi specifici conformativi del paesaggio agrario ed elementi consolidanti del paesaggio urbano ed in riferimento alla definizione dei progetti di paesaggio che, sulla base delle risorse individuate nel QC, dovrebbero incidere e risolvere eventuali criticità. Nell'ottica della integrazione e del coordinamento con le altre politiche settoriali si ritiene, alla luce di quanto osservato dal Comune e di quanto indicato ai punti 2,4,5 e 6 del presente parere, che alcuni interventi con potenziali effetti negativi sul paesaggio dovrebbero essere pianificati ed attuati sulla base di una lettura coordinata del territorio in modo da definire le incompatibilità, individuare i requisiti di compatibilità ed anche le sinergie e le opportunità. Tali interventi riguardano ad esempio la pianificazione e progettazione di interventi di consolidamento del dissesto idrogeologico, le opere di messa in sicurezza idraulica, impianti di smaltimento rifiuti e di trattamento delle acque reflue, gli impianti per la produzione da FER ed il ripristino delle aree degradate e da bonificare.

16. Si chiede al proponente, anche sulla base di quanto osservato dal Comune di Sesto Fiorentino, di porre particolare attenzione nella valutazione ambientale a situazioni quali quella del Parco della Piana il quale, a fronte di notevoli criticità ambientali dovute alla pressione insediativa ed infrastrutturale, viene assunto quale “elemento ordinatore” per il quale è prioritario salvaguardare la sua caratterizzazione agricola e sviluppare/attuare un progetto condiviso volto alla realizzazione di “infrastrutture verdi” che costituiscano sistema per la fruizione ma anche rete ecologica ed elemento di qualificazione paesaggistica.

25.07.2011

Il Presidente del NURV

Moreno Mugelli